

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

George Tatge: «Orti italiani: microcosmi individuali»

a cura di Francesco Infussi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(francesco.infussi@polimi.it)



Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nelle pagine precedenti:

Orto ittico

Orto trasmettitore

Orto e carcere

In queste pagine:

Orto alberghiero

Orto e condominio



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nelle pagine precedenti:
Orto e autostrada

In queste pagine:
Orto ferroviario
Orto superstradale

Nelle pagine successive:
Orto fluviale
Orto litorale



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



George Tatge, nasce a Istanbul nel 1951. Vive e lavora a Firenze. Trascorre l'adolescenza tra l'Europa e il Medio Oriente prima di trasferirsi negli Stati Uniti. Laureato in letteratura inglese, inizia a studiare la fotografia con l'ungherese Michael Simon. Si trasferisce in Italia nel 1973, impiegato a Roma come giornalista e quindi a Todi, dove ha scelto di vivere per dodici anni, collaborando a varie testate, sempre proseguendo le sue ricerche fotografiche. Ha realizzato la sua prima mostra in Italia presso la Galleria 'Il Diaframma' di Milano nel 1973. Il primo libro, *Perugia terra vecchia terra nuova*, esce nel 1981. Dal 1986 al 2003, in qualità di dirigente tecnico-fotografico della Fratelli Alinari di Firenze, ha condotto svariate campagne fotografiche su tutto il territorio italiano, pubblicate poi in numerosi volumi. Ha tenuto workshops e mostre in America e in Europa.

Le sue opere sono presenti nelle prestigiose collezioni del Metropolitan Museum di New York, della George Eastman House di Rochester, dell'Houston Museum of Fine Arts, della Bibliothèque Nationale e della Maison Européenne de la Photographie di Parigi. Tra le numerose personali e collettive: *The American Academy of Rome*, 1981; *Archivio dello spazio*, Palazzo Isimbardi, Milano, edito sei volte dal 1988 al 1997; *Centre Canadien d'Architecture*, Montreal, 1999; *Site seeing: photographic excursion*, George Eastman House, Rochester, N.Y., 2004 (il suo lavoro è visibile su www.georgetatge.com).

L'orto è un microcosmo nato da un solo individuo, costruito nei luoghi più disparati (o disperati), spesso con materiali di fortuna, organizzato secondo un proprio senso di ordine e simmetria (o caos), con scopi che possono dipendere dalla



necessità di sopperire ai bisogni della famiglia, da interessi sociali, culturali o turistici, o semplicemente dall'esigenza di un passatempo. Il paesaggio italiano è costellato da orti rurali e urbani, alcuni storici ed altri di origine recente, che rappresentano un elemento a rischio nel panorama del paesaggio italiano. Coloro che si dedicano alla cura di questi luoghi sono anziani che provengono da una cultura agricola, la cui attenzione rischia di non rientrare più entro le esigenze economiche e psicologiche delle nuove generazioni, disinteressate a questa attività. I pensionati del futuro forse avranno altri interessi e si accontenteranno di consumare i prodotti della grande distribuzione. Il motivo da cui è nato l'interesse che mi ha spinto a fotografare gli orti è legato al tema del recinto. Molte delle mie fotografie contengono strutture di delimitazione: reti, mura, staccionate.

I materiali utilizzati per costruire il recinto dell'orto possono essere imprevedibili ed inaspettati. Spesso l'orto risulta essere una sorta di deposito di oggetti particolari che aggiungono un elemento surreale alla scena, elementi che combinati all'ordine o al disordine delle piante e dei filari al suo interno diventa lo specchio della mente o del carattere del suo custode. Sono anche attratto dai luoghi di confine, dove si trovano la maggior parte degli orti in Italia. È in questi luoghi che il tempo passato, presente e futuro s'incontrano in una tensione qualche volta misteriosa e altre volte minacciosa. Lo spazio vuoto, che spesso contiene una traccia del passato, è sospeso tra il presente e ciò che potrebbe occuparlo nel prossimo futuro. Mi sento affine ad un uomo solitario che combatte la sua battaglia giornaliera per creare qualcosa in un mondo dominato dalla precarietà; l'orto rappresenta in questo senso un tema che mi è molto vicino. (G.T.)

